

Gentile Direttore

Ancora una volta c'è chi usa me e la mia famiglia per ostentare la sua presunta conoscenza di fatti e atti che riguardano la vita politica di Galatina .

Non posso e non voglio più permettere a nessuno di “accrescere” la sua “traboccante” visibilità a mie spese.

C'è un passaggio nell'identikit del “dottor” Pasquino che si riferisce a mia sorella, la mia amatissima sorella (perché la mia è una famiglia unita).

Non serve che il dottore in questione prenda subito le distanze da quello che afferma riferendolo alla sua “fervida (o perfida) immaginazione”. Ci vuole coraggio per metterci la faccia e per difendere quello in cui si crede! (Anche quando si sbaglia). Ma questo è un altro discorso che mi sono stancata di fare .

E' mia sorella che ha realizzato un corso di pizzica su Dvd con mio cugino Marco (regista di origine americana che vive e lavora a Roma) che ha trovato interessante provare a diffondere la “nostra” musica e la “nostra” danza.

E' stato realizzato a loro totale carico. Nessun finanziamento né pubblico né privato e nessuno sponsor o spinta politica. Nessun coinvolgimento del Comune di Galatina.

Questi i fatti il resto solo tipiche illazioni.

C'è molta differenza tra “fratelli e le “sorelle” ma questo i cittadini lo sanno. Ed anche qualche consigliere comunale dell'epoca si rilegga gli atti del Consiglio Comunale così solo per memoria storica.

Ho promesso a me stessa di non intervenire nel dibattito politico che avviene su alcuni giornali per non essere costretta a leggerli.

Caro Direttore, credo di aver fatto un'analisi approfondita sugli errori compiuti in questi anni. Ce n'è uno che non mi perdono (perché sono abituata a pretendere da me molto di più di quello che pretendo da altri).

La politica, non solo quella cittadina, negli ultimi anni soffre di una preternaturale esposizione mediatica . Ci faccia caso appartiene a molti dei nostri riferimenti politici la naturale vocazione ad usare i mezzi di informazione per parlare non ai cittadini ma solo al personale politico ed alla casta. Ad un certo punto ci si ritrova come nella “casa” di qualche reality show alla moda con giocatori che non avresti frequentato nella vita reale. L'aveva previsto Gerge Orwell, ci pensi, (e scusi il riferimento).

Nel Grande Fratello tutti noi ci trasformiamo e finiamo col sentirci “ unici, universali ed eterni” (mi scusi Natalino per la citazione). I politici sono dentro e le D'URSO di turno nominano, eliminano, salvano e condannano.

Come nel Grande Fratello ti trovi isolato dal resto del mondo e sei costretta ad occuparti di quello che dicono, pensano(?) o pubblicano gli altri giocatori della casa mentre i “presunti conduttori” inseriscono nuove prove e mai elementi di dibattito.

The show must go on! (pur di parlare o di far parlare).

E' questo che sta succedendo alla politica. Ed è per questo che è così brutta e dequalificante.

Avrebbe detto la Arendt: Politica oggi? “Gioco di specchi, di gesti e di maschere”.

E' quello che è peggio è che stiamo trasformando i nostri appassionati cittadini in tifosi più attenti al gossip che alla sostanza delle cose. Parliamo a noi e solo tra di noi. Ci pensi e mi faccia sapere le sue riflessioni. Smetteremo?. Non lo so. Io ho cominciato mi creda.

Starò sbagliando ancora? Forse sì. Ma nessuno mi “costringa” a tradire me stessa. Finalmente libera cittadina. Grazie

19/09/2009

Sandra

Gentile Sandra,

nei tre giorni che sono passati da quando ho ricevuto la Sua lettera mi sono fatto due domande. Mi sono chiesto per prima cosa perché abbia scritto a **galatina.it** e non a “**il Galatino**”.

La risposta potrebbe non essere difficile. **Pasquino Galatino** ha fatto il suo esordio su **galatina.it**. Il Suo vuole forse essere un segnale all'ignoto dottore affinché ritorni alle origini e non “**trabocchi**” sul web e sulla carta stampata?

“**Nessuno mi “costringa” a tradire me stessa. Finalmente libera cittadina**”. Questa Sua frase finale mi sembra che meriti un po' più di attenzione e fa sorgere tante altre domande.

Pasquino, tracciando l'identikit del futuro Sindaco, scrive “**Qualora l'amatissima sorella avesse velleità artistiche, e volesse estrinsecarle registrando un [CD di pizzica](#), la bella giovane dovrebbe curarsi di trovare munifici sponsor privati**”.

Credo che ai lettori non servano altre informazioni per seguire la Sua lettera.

Cari saluti. (d.v.)